

## ASSOCIAZIONE

Cosa tutti i giorni occettano  
il lunedì.  
Associazione per l'Italia l. 32  
all'anno, semestrale o trimestre  
in proporzioni; per gli Stati  
esteri da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cont.  
10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in  
Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in  
quarta pagina cent. 15 per  
ogni linea ho spazio di linea.  
Lettere non affrancate non  
si ricevono, né si restituiscono  
manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-  
cola e dal Tabaccajo in Piazza  
V. E., e dal libraio A. Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## Due correnti

che non s'incontreranno mai.

L'essersi ridestate fuori d'Italia, a parole che s'intende, la questione del Temporale, fa sì, che presso di noi tutta la stampa antipatriottica della setta temporalista, abbia ripreso l'aire per una nuova campagna, nella quale ci mette tutta la pervicacia delle sue tendenze ostili alla Nazione.

Con quale pro e con quale speranza di successo lo faccia, noi non sappiamo intendere; poichè ci sembra, che essa non faccia che bastonare l'aria, senza per questo punto turbarla.

Noi rinunciamo certamente all'idea di rimettere sulla buona via simile, alla quale non si può ripetere: *l'agnosco illis, quia nesciunt quid faciant.* Pure crediamo dovere nostro di esporre ad'essa alcune riflessioni, quantunque per altri possano parere inutili; giacchè parlare ai sordi è opera frustanea.

Costoro non hanno mai avuto una risposta ai detti ed ai fatti di Cristo e de' suoi primi seguaci, che produssero una grande rivoluzione nel mondo antico, appunto perchè i principii e le opere loro erano tutto all'opposto delle parole e dei fatti dei sovrani, che regnarono in Roma, e fuori di essa, dopo una serie di usurpazioni e di violenze commesse per il *regnum hujus mundi*. È inutile quindi ricordare ad essi la storia antica. Ma c'è una storia più moderna, che pure non possono a meno di vedere, per quanto essi si affaticino a chiudere gli occhi.

La storia moderna è tutta piena di proteste e di fatti contro le loro usurpazioni, e non soltanto in Italia. L'*Imperium* da essi vagheggiato provocò in più che mezza l'Europa in surrezioni, i di cui effetti durano tuttavia, anche nello spirituale. In quanto all'Italia, dove sotto a questo

aspetto si fu più tolleranti, appunto perchè la corruzione romana si era più diffusa disgraziatamente tra noi, anche se vi furono delle proteste da Dante, Petrarca e Boccaccio, da Arnaldo e Savonarola in poi, non si lottò e si lasciò fare il più delle volte. Ma riguardo al temporale le proteste furono continue; ed esso non potè sostenersi che coll'aiuto delle armi straniere, scelleratamente chiamate tante volte a fare massacro dei patriotti italiani.

Finalmente ai tempi nostri si giunse a quella di poter costituire la Nazione italiana uguale a tutte le altre, una e padrona di sé, se anche venne l'ultima, essa la di cui civiltà antica le dava diritto di essere la prima.

La Francia, la Spagna, la Gran Bretagna godevano da molto tempo questo diritto, che è una condizione di vita per i Popoli tutti; e la stessa Germania aveva, come anche la Russia, un legame unitario, pure qualcosa concedendo al principio federale, che anche colla piena sovranità nazionale negli Stati Uniti d'America susseste.

Non si è mai dato il caso nella storia moderna, che una Nazione qualunque, giunta a questo punto, tornasse indietro. Quando, per mantenere il delitto della schiavitù, una parte dell'Unione americana volle dal resto separarsi, ne nacque una guerra interna, che ebbe per effetto di purgare la grande Repubblica da quella piaga funesta, che diventava per essa un principio di dissoluzione.

Né vi è stato mai caso neppure, che quando una Nazione acquistò il governo di sé mediante l'applicazione del principio rappresentativo, essa si acquietasse alle violenze di un qualsiasi principe assoluto, che ad essa volesse ritoglierlo.

Si noti, che questa vittoria del principio rappresentativo era stata preceduta da un'epoca di assolutismo principesco, accettato dai Popoli me-

desimi, perchè era già un progresso rimpetto al dominio delle caste.

Chi mai potrebbe credere adunque, che, una volta liberata dal dominio straniero, dall'impero delle caste e dall'assolutismo e costituita la sua unità nazionale, per difendere la propria indipendenza e la propria libertà, l'Italia possa dare un passo addietro, o che glielo facciano dare le altre Nazioni, che ancora prima godevano di un tale beneficio?

Per credere possibile questo, bisogna proprio vivere nelle idee e nelle abitudini di almeno un secolo addietro dalla vita contemporanea.

Ed è per questo, che tutta la setta temporalista sciupa il fiato e l'inchiostro a voler persuadere sè stessa e tutto quel resto di nuovi pagani che le presta ancora ascolto, che ciò sia tra le cose possibili. Se costoro fanno danno a qualcheduno, lo fanno a sè stessi. E dovranno anch'essi trovarsi nel caso di dire col l'Imperatore Giuliano, se è vera la tradizione, che lo afferma: O Galileo, vincesisti!

L'Italia ha vinto; e non tornerà indietro certamente.

L'Italia terrà la sua via, qualunque opposizione Jè venga da' suoi esterni ed interni nemici; e questi ultimi possono essere certi di venire schiacciati, se la loro viltà permettesse ad essi di mettersi colle armi in un moto antinazionale.

Noi non comprendiamo proprio, che cosa speri la setta temporalista nemica della Nazione italiana di farci di parole, che le si permette di impunemente combattere contro di essa, appunto perchè si conosce la sua viltà e la sua impotenza.

Non si nega, che la sua diabolica ostinazione nel male non possa anche nuocere a qualcheduno; ma questo qualcheduno sono essi medesimi e non altri.

La Nazione italiana corre e correrà la sua via senza arrestarsi, come un

fiume ricco d'acque correnti, che scendono al mare.

Sarà possibile, che questa corrente trovi qua e colà qualche piccolo ostacolo, un sasso, una sponda male allineata, che l'acqua faccia in qualche luogo risucchio, o che ristagni in qualche basso fondo paludososo ad alimentarvi i rannocchigiacchianti ed i rospi, ma istesamente la corrente andrà e non vi sarà forza alcuna che l'arresti.

Questa corrente col suo stesso moto può produrre nell'aria una corrente contraria; ed il viaggiatore notturno può anche avere veduto, che un fuoco fatuo uscito appunto dalla putredine di un terreno paludososo, da cui emana l'idrogeno, segue quella corrente contraria; ma ognuno sa, che i fuochi fatui, come si generano, in breve tempo scompajono. Il sole che sorge farà anche uscire da quelle acque dei vapori; ma la corrente continuerà, ed anche i vapori saranno ben presto scomparsi.

La stampa della setta temporalista non produce poi nemmanco i fuochi fatui, nelle tenebre notturne una luce fuggevole, cui i nostri contadini attribuivano un tempo ad un malvagio spirito. Essa non produce tutto al più, che un po' di nebbia, che bentosto svanisce.

La corrente unitaria nazionale in Italia si accresce ogni giorno più. La scuola, l'esercito, il collegamento degl'interessi, le ferrovie, il telegrafo elettrico, la stampa liberale, il tempo che educa le nuove generazioni, la cultura, la vita da quella intorpida in cui i miasmi della corruzione e dell'inerzia le avevano gettate, fanno in breve dimenticare per fino i restauratori d'un passato, che per legge storica, è provvidenziale, più non torna.

Già a quest'ora chi cura le bestemmie della controcorrente della stampa reazionaria della setta temporalista? Essa può servire a mantenere ancora per poco fuori dalla vita

Colei pretese di farmi da Cicerone, godendo di potermi far vedere ch'essa sapeva: tante cose cui io ignoravo.

L'altra sera eravamo insieme al caffè del Giardinetto reale. La Laguna era tranquillissima. Tratto tratto dalla riva si spiccavano delle gondole scoperte. Da taluna venivano dei suoni ed anche qualche canto. La luna, ancora nascosta dalla Chiesa di San Giorgio, gettò all'improvviso i suoi raggi sulla Laguna, lasciandovi una striscia inargentata con un leggerissimo tremolio. La cupola della Salute, il Palazzo ducale, tutta la Riva degli Schiavoni risaltavano con contrasti indescrivibili di luce e di ombre. Era da imbarcarsi in quell'incanto. Ma Dio, tra me e lui si trovava sempre quel serpente.

Fummo soprappiuttati dall'amico di mio marito, dal Co. T. con cui c'incontrammo a Genova, il quale cortesemente venne a chiedermi molte cose del nostro viaggio. Il suo era il nostro medesimo fatto alla rovescia. I ricordi furono molti; e per me furono una bella distrazione. Ma intanto...

Intanto colei s'era impadronita un'altra volta della sua vittima. Così mi giova chiamarlo.

— Quant'ogni giorno si fermano ancora a Venezia?

— Domani partiamo; dissi io, senza chiedere del suo parere Arminio, che mi guardò meravigliato.

— Sì; sogghignò; questo viaggio mi ha stanchata. Ho bisogno di quiete.

— Vanno ad ""?

— No; andiamo alla campagna; soggiunsi colto stesso atto risoluto da padrone.

— Bene, fino all'ultima stazione, se non disturbo, avrò il piacere di essere della compagnia; disse il Co. T.

— O perchè disturbare, replicai; la sua compagnia anzi ci sarà gradissima.

— Il Conte marito uscì dall'abitazione immensamente col dire: Mi duole che per

nazionale quei poveri disgraziati, che sono destinati a perire senza entrare in essa corrente.

I caporioni potranno trovare il loro diletto nell'esagerare i difetti, le colpe e le miserie altrui; ma è questa una soddisfazione maligna, che non appagherà loro medesimi. Si sa bene, che un passato senza ritorno lascia dietro sè la sua coda; ma, per quanto questa si agiti, non darà altri segni di vita che quella della coda di una lucertola staccata dal busto, che giace sconquassato sul terreno e non arriva nemmeno a rintanarsi per morire nel suo nido.

Piuttosto questo agitarsi servirà a mostrare all'uomo vivente il suo dovere di purgare dalle male bestie il terreno datogli a lavorare.

Sì; bisogna che i buoni patrioti, gli uomini ispirati dal vero principio cristiano ed umanitario, si occupino a studiare e lavorare per purificare lo ambiente e liberare l'Italia dalla cattiva eredità lasciatale dal despotismo corruttore; e questo è il dovere di tutti i galantuomini. Ma i nemici della Nazione italiana perderanno la fatica a contrastare la sua unità ed il suo rinnovamento. La stampa temporalista non fa che cantare le esequie al Temporale, per quei pochi soldi che va mendicando.

## (Nostra corrispondenza)

**Belluno.** Il primo risultato dell'elezione lo conoscete già. Io credo, che se il nome di quel noto patriota e valentuomo che è il contrammiraglio Tommaso Bucchia fosse stato portato inanzi prima, sarebbe riuscito al primo scrutinio; ma ho fede, che malgrado la gran fatica che si danno tutti gli strumenti del Ministero per far riuscire il candidato radicale, egli sarà battuto. Se così non fosse, converrebbe dire, che l'arte della corruzione sia pene-

alcuni affari che ho da sbrigare non potremo anche noi viaggiare assieme. Se aspettassero un giorno!

— Oh! non s'incosmodi. Ella si trova già in buona ed inviata compagnia.... dissì calzando con intenzione.

Ella tacque; ma vidi sulla sua fronte una nuvola di dispetto.

Arminio, forse alquanto sorpreso che io decidessi ogni cosa da me, chi sa contro il suo desiderio, tacque e parve assentire.

Colla seconda corsa partimmo.

Ecco adempiuta la mia promessa di renderti conto per lettera del mio viaggio di nozze.

O Irene, come i cattivi presentimenti si avverano!

Tu possiedi il segreto più intimo dell'anima mia. Chiudilo là dove nessuno lo possa vedere mai; e se un giorno accadrà altro di me, ricordati con affetto della disgraziata tua amica e compiagnila fin d'ora. Presto o tardi, io verrò a contemplare la tua felicità.

Se mai tu avessi la tentazione di chiamarmi visionaria, sappi che anche io qualche volta mi chiesi, se poi non sono io stessa, che mi fabbrico la mia infelicità. Ma pur troppo devo dirti, che non sarò felice più mai. Sappi poi anche, ch'io mi tengo umiliata di dover contendere un marito, che forse non vale molto per sé stesso, ad una donna che vale ancora molto meno di lui. Più l'esamino e più mi fa l'effetto di una donna volgarissima, di una civetta di pessimo genere, di una di quelle donne pettigole, vani e prive persino di ogni attrattiva per un uomo che valga qualche cosa. Devo conchiudere da ciò, che Arminio vale pochissimo anche egli. Ed era proprio il caso di andarlo a scegliere per farne il mio marito!

Oh! i genitori, quanto crudemente punite i vostri figli dei vostri medesimi errori! Addio, ed arrivederci.

(Continua).

## APPENDICE 7

## Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

## PARTE PRIMA

Lettera di Giulia ad Irene

## LETTERA X.

Pallanza sta su quella riva del Lago Maggiore che si chiamava piemontese, mentre l'opposta si chiamava lombarda. Mi raccontarono di quelli che nel 1859 passarono il confine entrando prima nella Svizzera e pochi da questa parte andavano a farsi arruolare come soldati. So di uno che era quasi fanciullo e che era stato di quelli, la di cui fisionomia poter ricordare a Genova, dove l'incontrammo, perchè una volta era stato a visitare sua sorella in convento. Egli non dubbiò un istante di quello che aveva da fare, appunto come il marito tuo. Tu hai anche questa fortuna, Irene mia, di avere per compagno uno che ha fatto qualche cosa per la patria. È una cara memoria che ti resterà per la vita.

Siamo giunti a Milano, dopo un viaggio, che sarebbe stato una delizia, in altri panni che ne' miei. Quasi potrei dire, che aveva, raddolcito alquanto, almeno da parte di lui, quel malumore, che è sorto tra noi.

Da Pallanza siamo partiti con un viaggio per Luino sull'altra sponda del Lago godendo sempre di bellissime viste. Poi con carrozza siamo ascesi fra quegli svagliati colli per discendere un'altra volta a Lugano. Non potei a meno di esclamare: Oh! bello! Questo senso d'ammirazione

raviva, ad una tale speranza m'abbandonai per un momento anch'io.

À Milano abbiamo trovato parecchi compatrioti, che fecero i loro rallegramenti cogli sposi. Siamo saliti mattinieri sul Duomo, che lassù è una vera selva di guglie e di statue, tra le quali scorgeremo, mentre era ancora umbrata la pianura, le cime più alte delle Alpi svizzere indorate dalla luce solare, poi quelle degli Appennini, poi a poco a poco i verdi prati lombardi del coro di Verdi. Era davvero una scena incantevole. Mi baciò; ed una lagrima, che mi scese lungo la guancia dovette dirgli che gli avevo perdonato.

Scendemmo a far colazione nella Galeria. Chi vi trovammo? Colei! E con un'aria provocante, come se dicesse: — Oh! la collegiale l'avrà da fare con me!

Lo guardai un'altra volta in viso; e mi parve confuso e smarrito, quasi si vergognasse di avere ceduto ad un buon impulso del cuor suo.

Mi parve che ella avesse fatto il proposito di tirarlo un'altra volta a sé colla sua cattiva, e che il vigliacco non avesse tutta la forza che occorreva per resistere.

Chiudo la lettera; perchè non so proprio che cosa soggiungergli. La mia anima è tutta confusa. Il pensiero mi abbandona. Sono come instupidita.

Siamo sulle mosse per Venezia.

## LETTERA XI.

Abbiamo viaggiato un'altra volta in compagnia a mio dispetto.

L'idea che costei voglia riprendere il suo dominio sull'animo debole di quest'uomo a cui un triste destino mi tolle avvinta per la vita, mi si fece durante questo viaggio per troppo chiara. Non te ne dico altro, per non irritare me stessa di più e perché mi ripugna il parlarne.

A Venezia cercai di stordirmi con quelle tante meraviglie, per non pensarvi sopra.

trata tanto innanzi, che si possano falsare tutte le elezioni.

Nessuno dirà infatti, che nel Collegio di Belluno predomini l'elemento radicale. Anzi qui siamo in grande maggioranza liberali moderati, ed intendono di esserlo essenzialmente tutti anche i governativi. Sapete già, che i partiti il quale sta al Governo, per molte ragioni, riesce ad ascrivere tra i suoi partigiani molti che voterebbero contro di lui, se si trovasse nell'Opposizione.

Quello che non si sa capire si è come il Governo che ha alla testa un De Pretis si dia tanta pena per far dire i radicali; e ciò non soltanto qui a Belluno, ma, da quanto sentiamo, anche a Treviso, come in altri luoghi.

De Pretis in qualche momento ha mostrato di pendere verso il Centro, ed anzi fece accarezzare dalla stampa officiosa perfino il Minghetti e lo stesso Spaventa; ma questi suoi amori col radicalismo degli ascritti alla Lega dei due macelli non lo si sa comprendere. Intende egli di mistificare anche costoro, o si è addirittura buttato nelle file di quelli del ponte?

In quanto ai liberali moderati credo che sia bene di avvertirli in tempo a non rimanere inerti ed a non lasciarsi sorprendere impreparati. Qui come a Treviso non si era ancora preparato un candidato!

Quando un partito è della Opposizione, è allora, che deve mostrarsi più attivo e vigilante.

Capisco, che anche la Opposizione moderata si trova ora disgregata, giacché i vecchi nomi dei partiti non si addicono più alle nuove condizioni, e ci sono di qua e di là uomini che si trovano essi medesimi più vicini di quello che credono nel modo di considerare le nuove cose; ma, se dura l'incertezza sulla condotta del domani dei capi, in una cosa si può almeno essere d'accordo, cioè di respingere tanto i repubblicani, quanto

Tomaso Buccia, come segretario che fu del ministro Brin, a parte che è una persona distintissima per i suoi antecedenti, il suo carattere, il suo valore intellettuale e le sue pratiche cognizioni nelle cose della marina, è appunto la persona sul cui nome possono unirsi le due frazioni dei costituzionali, se non altro per respingere un radicale nel ballottaggio. Sani!

R.

## ITALIA

**Roma.** La Camera è convocata per il 18 corrente col seguente Ordine del giorno: Sorteggio degli uffici. — Seguito della discussione sull'ordinamento del corpo del Genio Civile. — Facoltà del governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio. — Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese. — Abolizione del contributo pagato da alcuni comuni delle province napoletane. — Bonificazione di alcuni terreni paludos. — Scrutinio di lista ecc.

## ESTERO

**Austria.** Si ha di Vienna 9: Nell'anno corrente avranno luogo grandi manovre verso la linea dell'Isonzo; le autorità militari di Lubiana fanno già i relativi apprezzamenti.

**Germania.** La Tribune di Berlino, parlando delle conferenze fra il granduca Costantino e Gambetta, dice che la Germania non teme alcuna macchinazione.

In seguito al recesso imperiale, i progressisti cercano di cattivarsi i socialisti per opporsi una coalizione liberale alla legge conservatrice.

**Francia.** Un dispazio di Parigi 9, recita: In seguito alla notizie allarmanti che giungono dall'Africa, fu sospeso l'imbarco delle truppe che dovevano rimpatriare.

Il delegato inglese Crowe ha recato a Londra proposte nuove molto più accomodate del governo francese. Dilke ritorna appena depodomani: egli recherà la decisione definitiva del Foreign Office.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Agli abbonati della città e suburbio** la dispensa del Giornale (2<sup>a</sup> edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1<sup>a</sup> edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

**Personale giudiziario.** La Gazzetta Ufficiale del 9 corr. annuncia che il signor Marrucci Pio, vice-cancelliere alla Pretura di Ampezzo, fu applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correttoriale di Tolmezzo.

**Ledra-Tagliamento.** Nella seduta del 9 corr. del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra fu deliberato di rivolgere speciale ringraziamento ai ministri che contribuirono al felice esito delle trattative per il sussidio governativo.

**L'ingegnere Federico Gabelli** si dice che sia fra noi per certi progetti ferrovieri fra qui ed il Goriziano.

**Sottoscrizione a sollievo dei danneggiati dalla catastrofe di Vienna.** Offerte raccolte presso la libreria P. Gambierasi.

Glodig prof. G. lira 1 — Otto alunni della 2<sup>a</sup> classe ginnasiale lire 4.50.

Totale l. 5.50

Importo lista precedente l. 155.65

Totale complessivo lire 161.15

**Personale militare.** I sottotenenti signori Alessio Simplicio e Mattio Giuseppe furono nominati ufficiali della milizia mobile col rispettivo grado ed avanzanza ed assegnati al 36<sup>o</sup> battaglione (Udine).

**Commemorazione di Vittorio Emanuele.** Un manifesto pubblicato da 32 reduci delle patrie battaglie e che daremo domani per intero, non potendolo oggi, annuncia che il 15 corrente 2 pomeridi, ci sarà in Mercatovecchio la riunione delle Società e Rappresentanze cittadine e che alle 2 e mezza il corteo muoverà per il Cimitero monumentale dove sarà collocata l'effigie del defunto Re, e dove saranno tenuti discorsi commemorativi.

**Ospizio marino veneto.** La stagione balneare 1881, fu, massime nel primo periodo, tra le migliori per spiaggia marittima del Lido. Complessivamente trascorso quest'anno della cura interna in Ospizio ben 475 fanciulli e giovanetti (183 maschi, 292 femmine), di cui 28 appartenenti alla Provincia di Udine.

**A favore degli impiegati delle Intendenze di finanza.** L'on. Marazia, segretario generale al Ministero delle finanze, sta proponendo ad esame le proposte di gratificazione a favore del personale dell'Intendenza di finanza. Prossimamente darà le disposizioni in proposito.

**Stagionatura delle sete in Udine.** Nella settimana dal 2 al 7 gen- nio furono stagionati presso la nostra Camera di Commercio: colli 6 greggia del peso di chilogrammi 635, e colli 2 trame del peso di chilogr. 160.

**Gioco frontale.** Il signor Attilio Pecile, nel numero 2 del Bollettino della Associazione agraria friulana, annuncia di essere in trattative con un artiere della città perché voglia assumersi di costruire dei giochi frontali simili a quelli da lui presentati all'Esposizione di bestiame in Mestre, fatti sul modello dei bavaresi ed addattati alle forme dei nostri buoi. Si ricorderà che quei giochi furono premiati dai Giuri di Mestre con medaglia di bronzo. Già da diverse parti vennero fatte al signor Attilio Pecile ricerche di detti giochi. Avviso a chi volesse acquistare questo mezzo di attrarre, razionale e che risparmia gli animali.

**Giurisprudenza.** La Corte di Cassazione di Roma ha riconosciuta, ed il Ministero delle finanze ha adottata la massima che il potere giudiziario non può sospendere gli effetti di un'ordinanza del Prefetto in materia di riscossione di imposte dirette: il potere giudiziario può solo esaminare se l'ordinanza sia stata conforme al prescritto della Legge, quando vi sia domanda di risarcimento di danni per parte del colpito dall'ordinanza prefettizia.

**Da S. Vito al Tagliamento** ci scrivono: Domenica 8 corrente essendosi proceduto alla rielezione delle cariche annuali venne ad unanimità riconfermato Presidente l'egregio dott. Petracca, anima del Sodalizio e vero padre degli operai, ed a Vice-presidenti vennero eletti gli intelligenti ed egregi signori dotti Carlo Zuccaro e dott. Francesco Zamparo. Si ammise la nuova carica di Segretario onorario, necessaria per il più esatto anda-

mento dell'Amministrazione sociale, ed a questa venne chiamato il simpatico giovane signor Marco Polo per acclamazione; e ciò senza dubbio splendidamente dimostra la stima che il Sodalizio operaio ripone in lui. I nuovi elementi introdotti nella Società, in onore al benemerito Presidente, non potranno che giovare alla Società operaia.

**Statistica sulla pellagra.** Il r. Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a completare gli studi intrapresi per arrestare il propagarsi della pellagra, ha fatto le più vive premure per avere alcuni dati statistici sui pellagrosi esistenti alla fine del primo semestre del del passato anno in questa provincia e cioè: numero, sesso, età, professione.

Sia compiacente la S. V. di procurarmi colla cooperazione del signor Medico condotto le richieste notizie per ciò che si riferisce a codesto Comune, non comprendendo però nei dati i pellagrosi già deceduti nei manicomì.

In vista della urgenza dimostrata dal prefetto Ministero sarà sommamente tenuto alla S. V. se vorrà favorirmi le sudette notizie per quindici corrente.

Udine 5 gennaio 1882.

**Spedizione di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegрафico.** Un avviso della Direzione generale dei telegrafi fa noto essere fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata od assicurata, secondo i casi, ad un Ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'Ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

**L'Accademia di Udine** terrà adunanza venerdì, 13, alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Influenze patogeniche e profilattiche del clima e della razza, sunto dal Lombard, lettura del s. o. dott. G. Baldissera.
3. Proposta di un socio ordinario e nomina di tre corrispondenti.

**Comitati portuali** per l'applicazione della tassa del macinato. Il Ministero delle finanze ha dirette apposite raccomandazioni ai Prefetti ed agli Intendenti di Finanza, acciòché in tempo debito, — alla rappresentanza dei Comitati portuali provinciali per l'applicazione della tassa del macinato. A comporre i siffatti Comitati dovranno essere chiamate persone intelligenti della partita, e per la loro moralità superiori ad ogni eccezione.

**Lamenti degli abitanti di campagna.** Ci scrivono dal distretto di Pordenone:

Una domanda, se è lecita. Non debbono essi, gli abitanti di campagna, essere uguali agli abitanti di Città? La risposta, non v'ha dubbio alcuno, deve essere affermativa. Ma invece le è tutto all'opposto. Nelle Città guai a chi disturba la quiete notturna, e peggio con violenze alle case dei pacifici dormienti. Una sola volta che si avesse a verificare un po' di disordine, Carabinieri, Guardie di P. S., Guardie Urbane, tutti dovrebbero essere in movimento, e con ragione.

Nei luoghi rurali invece, in ispecie la domenica e in qualche altra sagra dedicata non a Dio Onnipotente, ma al Diavolo, la notte diventa giorno di bagò di non sapersi descrivere non che immaginare. Se i bisolchi, parlando sempre fuori dell'ora prescritta dalla Legge, si limitassero al canto benché assomigli a quello delle belve, sarebbe da pazientare, ma inosfribili sono gli urli, i fischi, alcune esclamazioni d'allarme poco confortanti, intollerabile il trar di sassi, batter le porte, romper le finestre a chi non ha le imposte, il suono, è a che modo! di campane e campanelle delle case, se non bastano quelle della Torre, e peggio per finirla il più pericoloso per i passanti: lo sbarrar le strade. Non sappiamo se queste sieno bagatelle che non diano luogo a sinistri e che non meritino una oculata sorveglianza. I disturbati non possono rivolgersi ai Carabinieri della vicina stazione, comprendendo che il loro numero è tanto ristretto e così vasta è la giurisdizione che non permette loro di frequentare i Comuni dove non possono nemmeno pernottare a risparmio di spese d'alloggio. Questo è troppo perdonci!

Notisi che l'economia su cui il Governo fa assegnazione non giunge ai 4, diciassai quattro cent. la notte per due Carabinieri. È da riderci sopra davvero! Sappiamo che i Comuni sono propensi a pagare l'adeguata indemnità d'alloggio notturno, ma la benemerita Arma certamente non può deviare dagli ordinari superiori.

Si dice che per un Comune la cui sovrapposta sorpassa il limite massimo, la spesa di alloggio in parola sarebbe facol-

tativa e quindi dovrebbe venir cassata; tuttavia in vista delle circostanze la sarebbe forse ammessa.

Non ha la popolazione di campagna que' medesimi diritti che quella di Città?

Non paga essa le imposte al pari di questa?

Adunque si provvega la meschina, che tanto più ne ha bisogno, almeno di una equa sorveglianza in tempo di notte, poiché un rapido passaggio di giorno della polizia ne la svolge tutto il prestigio.

Infine sappiamo che qualche Comune della Provincia reclama vivamente per avere alloggiati qualche notte (che domanda secreta) delle feste due Carabinieri; quindi al Governo tocca aumentarne il numero nelle varie stazioni e precisamente in quella di Aviano.

Quel bravo brigadiere e tutti i suoi quattro dipendenti non hanno che due gambe e il costo delle prestazioni sono commendevoli sotto ogni rapporto; ma contro la ragion maggiore, l'obbedienza, non si può muovere verbo.

**Biglietti da 50 centesimi.**

Da qualche giorno le Tesorerie del Regno hanno ricevuto l'ordine di cambiare contro pezzi da 50 centesimi d'argento i biglietti logori di mezza lira che venissero loro presentati. Il cambio è già incominciato, e si ottiene da chiunque coll'esibizione di una semplicissima distinta dei biglietti, che viene gratuitamente fornita dalle stesse Tesorerie.

**La Presidenza del Circolo artistico udinese** ha inviato ieri a Firenze i seguenti telegrammi:

Sinfaco — Firenze.

Perdita illustre Dupré, onore arte italiana, colpisce dolorosamente artisti tutti. Circolo artistico udinese esprime suo cordoglio.

**La Presidenza.**

**Giovanni dott. Marcotti — Firenze.** Circolo artistico udinese prega Vossignoria volerlo rappresentare funerali illustre Dupré.

**La Presidenza.**

**I cavalli sculani e la mania degli ipofissi inglesi.** Ci scrivono da Bagnara 6 gennaio 1882:

La notte antecedente al 2 agosto del passato anno dormiva placidamente il conte Giovanni d'Arco quando un misterioso rumore lo scosse. Si destò, aprse gli occhi e attese imperturbato. Un'ombra maestosa gli stava ritta di fronte. L'ombra parlò: Io ero al mondo il Colonnello Nobili. Dalle mie teorie ippiche negli obbediente sei tu. Domani che andrai quale rappresentante il Governo all'Esposizione Ippica di Portogruaro, ti esorto a mantenerti fido propagatore di esse. Del mordibondo tipo friulano non ricercarne né apprezzarne i meriti. Il Friuli, per noi non ha alcuna attrazione, e la sua produzione di pignei non ci garba punto. Consiglia invece all'allevatore di coltare che colle rovine della sua razza non si ripristina l'antico cavallo sculano, e che l'unico mezzo per creare uno nuovo, utile, si è il sangue inglese. Lascia pure che al Congresso di Mestre provino la necessità del sangue arabo.

Non ti curar di lor, ma guarda e passa. Giò detto, l'ombra sparì. Ma non cercò seguirla l'ippico Conte; anzi penetrato dai suggerimenti di quella visione venne a Portogruaro, esaminò attraverso la sua lente tutti gli individui esposti, e sorrisa di compiacenza. L'ombra gli aveva detto il vero. I cavallini del Friuli non aveano per lui nulla di interessante; non metri 1.70 di altezza, non mantello sauro, o bado, non lunghe pastiole, non colli da giraffa, ma invece metri 1.45 in media, la maggior parte storni orribilmente, dalle pastiole brevi, dalla testa angolosa, dal collo toroso. Prodigi, bensì, le doti di resistenza, di ardore, di velocità e di sobrietà. Ma che valgono questi requisiti del cavallo friulano per un inglese che è venuto in Friuli per trovare il cavallo di Troia?

Leggete o signori, la relazione fatta dal Conte D'Arco al Ministero di Agricoltura sul concorso Ippico di Portogruaro e vi persuaderete della verità di quanto espongo.

Vi pare cortese complimento, venire in Friuli, proprio in casa nostra, a dire che noi accecati dall'amore del nostro tipo friulano non, ne scorgiamo l'inutilità; disprezzare, come si fa di una marocca, i meriti del nostro cavallo, chiamandolo cavallino per fanciulli, inutile, all'esercito, all'agricoltura, al commercio ecc. ecc. Ciò mi sembra per lo meno troppo azzardato giudizio sebbene abbia il conte D'Arco giudicato ligio agli ordini della visione, e gli perdoniamo in parte scusandolo col non esser egli a piena conoscenza delle nostre condizioni agricole del sistema d'allevamento da noi usato, e quello che è più dei requisiti che deve avere il cavallo-arma, i quali non si comprendono nel lusso di forme appariscenti, ottimi requisiti per cavalli da circo, sibbene nella robustezza

della fibra, nella resistenza alle fatiche, dati che specializzano la nostra razza.

Giacomo Tonioti.

Contemporaneamente alla lettera del sig. Tonioti ricevemmo la Perseveranza, nella quale potremo leggere un articolo sugli acquisti di animali riproduttori inglesi che si fanno da quelle brave persone che presiedono a questa bisogna. Oltre a parecchi stalloni aventi difetti comunitabili ereditariamente, si comprerà uno stallone costato.

Il sig. Tonioti si persuadì che Ozenster aveva ragione quando disse al figliuolo: Vi debi quam parva sapientia regitur mundus.

**Carnovale.** Domenica si aprono le sale del Teatro Nazionale per il primo veglione. Già l'orchestra, composta dei migliori professori della nostra città, è iniziatrice delle prove dei ballabili sotto la guida del valente maestro Casioli. Dando questo ann

... i singulti ed i pianti di cui echeggiava in oggi la chiesa di Turrida, dinanzi al feretro di quel Parroco **Domenico Zanler**, attestavano la ricchezza d'affetto e di gratitudine, che la sua memoria ha lasciato in questi molti parrocchiani, ancor tutti ad accompagnare il cadavere di **Lui** che lasciava un si gran vuoto nel loro cuore.

In questa cara e venerata memoria poniamo i parenti suoi trovare un conforto doloroso dell'immensa perdita sofferta.

Turrida 9 gennaio 1882.

Il Nipote.

V. O.

**Annetta Morteani-Piani**, da molti mesi sposa, veniva oggi all'amore del marito e della famiglia tolta, mentre si apriva per Lei una nuova vita, fatta di bella da un nuovo affettuoso legame, che la stringeva al suo Beppi.

Povera donna! cui le carezze della neonata figlia dovevano essere l'estremo! Beppi, se il tuo dolore potesse essere condiviso, credi che non ti lascierebbero più sotto il peso di un tanto affanno.

Palmanova, li 10 gennaio 1882

I tuoi Amici.

Mio caro Isidoro Bonazza.

TRIESTE.

Di estremo dolore mi fu la triste notizia della morte della tua amata **Maria**. Oh! quanto era ammirabile quella cara fanciulla, che orbata dalla diletta madre, seppe da giovinetta assumere il governo della tua famiglia, ed usare le cure più affettuose verso i suoi fratellini.

Ma che vpoj, mio caro? La nostra vita è di esilio e noi dobbiamo piegare, la fronte ai decreti imperscrutabili dell'Onnipotente, il quale omnia suaviter disponit. Confortati al pensiero che la tua **Maria** buona com'era è volata in cielo al segno degli eletti, a che di lassù prega per i suoi cari. Ti sia pure di sollevo il riflesso che i molti tuoi amici condividono il tuo acerbo dolore, fra i quali in particolare il

Tuo affez. G.

Udine 10 gennaio 1882.

## NOTABENE

**Le vecchie banconote austriache da f. 10 e da f. 100.** Le vecchie banconote austriache da f. 10 verranno accettate dalle casse dello Stato Austriaco a tutto 15 marzo 1882 e dalle filiali della Banca austro ungarica a tutto 31 marzo 1882. Le vecchie banconote da f. 100 verranno accettate in pagamento e cambio a tutto 31 luglio 1882 dagli istituti principali e dalle filiali della Banca austro ungarica e a tutto il 31 ottobre in via di cambio da tutti gli istituti della Banca. Dal 1° novembre 1882 dette banconote da f. 100 verranno ricevute soltanto in via di cambio, dagli istituti principali della Banca austro ungarica a Vienna e Budapest.

**Pacchi postali.** L'Amministrazione delle poste ha avuta dalle Amministrazioni ferroviarie la facoltà di servirsi, per il trasporto dei pacchi postali, anche di treni diretti per pacchi destinati ai punti estremi ed oltre; sempre che ciò abbia luogo coi mezzi ordinari di cui dispone la Posta. Dalla predetta facoltà sono esclusi i treni della Valigia Indiana.

## FATTI VARII

**Le tranvie a vapore** mostrano voler prendere una larga estensione nella Provincia di Verona; giacchè ora si fatta non solo di raggiungere Cologna, ma di avvicinarsi per colà a Legnago e Montagnana, donde si procederà ad Este. Così, invece delle più costose ferrovie, si pensa da per tutto a queste economiche, le quali servono a tutta la popolazione ed accostano fra loro tutti i produttori e consumatori.

**Statistica dello sviluppo dei telegrafi in Italia ed in Francia.** L'Italia dal 1861 al 1870 giunse ogni anno alla sua rete telegrafica uno sviluppo di fili per la lunghezza di 3923, kilometri — Dal 1870 al 77 una tal media annuale si accrebbe di 4198, kilometri, in modo che al dicembre 1877 essa contava 80,566, metri di fili, in confronto di soli 15,900 che aveva nel 1861. Ciò segna un bel progresso, però assai lontano da quello la Francia, che al 31 dicembre 1880 aveva 196,533, kilometer telegrafici, con un sviluppo medio di 5821, kilometer l'anno prima del 1870, di chilometri 109 negli anni posteriori e di ben trenta che 15, 319 kilometer in questi due anni.

**Sarà quel che sarà**, ma intanto l'annuncio è qualcosa di bizarro che merita di esser reso noto come una bizzarria del tempo. Se ne vedon di quelle!

**Signore** — Campio il gradito dovere Colla presente, di venirlo dire Che composi un poema; ed ho il piacere Di farlo noto che sta per uscire. Nel tempo stesso lo faccio sapere Come qualmente bisogni avvertire Che i versi son di tutta le maniere. Quasi scimila, e costan quattro lire: Ed in quei versi c'è tanto furor Di malidicenza, che si può giurare Che il libro è destinato a far rumore, La prego il mio poema ad annunziare, E s'ella mi farà questo favore Ne avrà franco di porto un esemplare. E caso mai l'autore Le sembri degno delle sue censure, Non abbia alcun riguardo e faccia pure.

Marco Balossardi.

**Statistica dell'emigrazione.** Si può conoscere quanti italiani abbandonassero la patria dalla cifra dei passaporti per l'estero rilasciati dal primo luglio 1880 al 30 giugno 1881, epoca in cui arrivano le ultime statistiche ufficiali.

Questi passaporti (e un passaporto d'ordinario comprende una famiglia) salirono nell'indicato periodo a 49,091, e la direzione generale prescelta da individui e da famiglie emigranti dallo Stato erano le Americhe, Francia ed Africa.

Vennero dati 21,902 passaporti ad italiani che si recavano in altri Stati di Europa: 7713 ad altri italiani per l'America del Nord; 17,318 ad italiani per l'America del Sud; 234 passaporti ad italiani per l'Asia; 1848 passaporti ad italiani per l'Africa e 78 ad italiani per l'Oceania.

**Illuminazione elettrica nei teatri.** Nel teatro Savoy di Londra furono fatti recentemente degli esperimenti d'illuminazione a luce elettrica che risultarono benissimo. Mediante l'applicazione di un apposito apparato che non presenta alcun pericolo si è potuta vincere la difficoltà che pareva finora insormontabile, quella cioè di ottenere una mezza luce.

**Fabbrica di case.** Ad Etchemin nella provincia di Quebec (Canada) v'è una vasta officina dove si costruiscono case di legno per essere esportate all'estero in frazioni. Ne furono esportate 500 a Panama ove saranno erette ed ospiteranno i cattivissimi del canale interoceano.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 10. Si attribuisce ad alcuni deputati l'intenzione di domandare che il progetto sullo scrutinio di lista si discuta come emendamento alla riforma elettorale contemporaneamente alle modificazioni adottate dal Senato.

In taluni circoli ministeriali si afferma che anche davanti ad un voto di sfiducia della Camera, il Gabinetto non si ritirebbe, ma si appellerebbe alle elezioni generali. (G. di Venezia).

Roma, 10. È stato constatato dall'interrogatorio dello Schiavo che aveva dato mandato di assassinare il comm. Ettena, come egli avesse, benché destituito dall'impiego, parecchie raccomandazioni di senatori e deputati. (Corr. della sera).

Napoli, 9. Sera. Il professore Lignana, mandato qui dal Ministero quale regio commissario per ispezionare il collegio Asiatico, ha pubblicato la propria relazione sulla amministrazione di tale istituto, nella quale ha trovato molte irregolarità. Riferisce avergli il conservatore del collegio confessato essere vero che un territorio nel mandamento di Eboli fu affidato ad un senatore e ad un deputato, ambedue progressisti per un canone inferiore di 15,000 a quello riscosso negli anni precedenti. Durante le trattative, che ebbero luogo l'anno scorso al Ministero dell'Istruzione pubblica, il conservatore stesso non volle avere nessuna parte. (Id.)

Parigi, 10. Il *Temps* approva l'articolo del *Diritto* del 5, (il quale diceva che l'Italia ha l'obbligo di fare intendere alla Francia che essa può contare sopra le sue disposizioni concilianti, non già sopra una alleanza con essa, perchè questa alleanza, potendo incoraggiare lei ad osare, e diminuendo le speranze di conservazione nella Germania, provocherebbe un conflitto). Il *Temps* soggiunge per altro, trovare ridicola la supposizione che Gambetta mediti una guerra con la Germania.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Londra**, 10. Il *Times* ha da Alessandria: I nobili non credono che la Francia e l'Inghilterra possano intendersi sopra un intervento effettivo in Egitto, e dare sanzione ad una nota collettiva. Il *Times* dice che la nota al Kedive è un avvertimento al Sultano di non interve-

nire in Egitto, al Kedive di non incagliare l'intervento turco. Facendo allusione al dispaccio da Alessandria diretto allo stesso *Times*, dice che sarebbe una delusione funesta credere che la Francia e l'Inghilterra sieno incapaci d'intervenire.

Lo *Standard*, parlando della nota, dice che il gabinetto inglese cedendo alla pressione francese, diede così sanzione al protettorato anglo-francese in Egitto. Il giornale domanda se questa soddisfazione, accordata dall'Inghilterra alla Francia, non sia a prezzo della ripresa delle trattative commerciali.

**Londra**, 10. Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che Labbroff rimpiazzerebbe Lebanon che sarebbe nominato sottocancelliere in luogo di Giers, che diverrebbe ambasciatore a Berlino.

**Ferrara**, 10. È morto il senatore Varano.

**Genova**, 10. È scoppiato un incendio gravissimo oggi alle ore 5 nella regia fonderia e nel riparto della lavorazione dei nitrati; tutte le autorità e la truppa sono sul luogo: l'incendio prende proporzioni sempre più allarmanti.

**Parigi**, 10. (*Camera*). Il Presidente provvisorio Guichard in un breve discorso dichiara giunto il momento di compiere le riforme repubblicane. Procedesi alla nomina della presidenza. Brisson fu eletto Presidente con 273 voti sopra 295. L'elezione del vice presidente è rimandata a giovedì.

**Roma** 10. *Il Giornale dei lavori pubblici* annuncia che furono istituiti tre circoli speciali d'ispezione per le nuove costruzioni ferroviarie, nominandovi a ispettori Imperatori, Borgnini e Schioppo.

**Parigi** 10. (*Senato*). Il presidente Rumilly disse che le elezioni sarebbero la maggioranza repubblicana, la quale è disposta a votare le riforme. Soggiunse che la revisione diventa inutile in causa della nuova elezione repubblicane. La prossima seduta avrà luogo sabato.

## DISPACCI DELLA SERA

**Genova**, 11. A mezzanotte l'incendio era circoscritto a locali della Rafineria oltre che furono interamente distrutti. Il danno calcolato in circa un milione. La causa è ignota. Nessuna vittima.

**Parigi**, 11. I giornali dicono che il Gabinetto domanderà che la Camera si pronunci avanti che sugli altri progetti, su quello della revisione per conoscere la maggioranza sullo scrutinio di lista. Porrà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

**Cairo**, 11. La Nota anglo-francese produce grande effervescente nel partito militare.

**Londra**, 10. Lo *Standard* dice che la rottura delle trattative commerciali fra l'Inghilterra e la Francia sembra definitiva. Forse prorogeranno nuovamente il trattato attuale.

**Parigi**, 11. Confermarsi che Gambetta si dimetterà se la Camera respingesse lo scrutinio di lista.

## SECONDA EDIZIONE

### ULTIME NOTIZIE

**Roma**, 11. I risultati completi della riscossione delle imposte del 1881 presentano un aumento di 59,348,491 lire in confronto del 1880.

**Genova**, 11. L'incendio fu domato e circoscritto all'alba sinistra. La causa è accidentale. Il danno è di circa 200 mila lire.

**Vienna**, 11. Il *Tagblatt* pubblica una relazione d'un nuovo attentato contro lo Czar a Gatsina.

Narra essere stato scoperto a tempo, essendosi trovate le legne destinate a tale scopo nascoste nella stufa dello Czar insieme a cartucce di dinamite.

**Berlino**, 11. Il numero della *Wiener Allgemeine Zeitung* dichiarante Bismarck traditore venne qui sequestrato.

*Il Reichsbote* annuncia che l'introduzione della *Wiener Allgemeine Zeitung* in Germania sarà quind'innanzi vietata.

La dichiarazione reale, diramata a tutti gli impiegati dello Stato, s'inviò anche al Reichstag, dove ne sarà dunque inevitabile la discussione.

Oggi si discuterà la mozione di Windthorst su l'abrogazione della legge coercitiva del clero. È probabile venga approvata, perchè i progressisti e i socialisti voteranno insieme col centro; i socialisti chiederanno anzi l'abrogazione di tutte le leggi eccezionali.

La *Tribune* assicura che il principe imperiale ignorava affatto la pubblicazione della dichiarazione imperiale.

**Parigi**, 11. Ieri Grey ha apposto

il suo visto al progetto di revisione della costituzione già approvato in consiglio di Ministri.

**Roma**, 11. Gli ambasciatori d'Austria, Germania ed Italia presenteranno anch'essi una nota collettiva al Kedive dichiarando che tutte le Potenze d'Europa sono garanti dell'indipendenza dell'Egitto e non soltanto l'Inghilterra e la Francia.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale
Frumento	da L. a L.	da L. a L.
Granoturco vecchio	20.39	20.73
nuovo	11.—	15.22
Segala	—	—
Sorgorosso	6.50	8.—
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	23.—	17.—
Fagioli di pianura	—	—
— alpiganzi	—	—
Orzo brillato	—	—
— in pelo	—	—
Miglio	—	—
Lenti	—	—
Saraceno	—	—

	FORAGGI
Fieno:	fuori dazio con dazio
dell'alta (1 <sup>a</sup> qualità	da L. a L. da L. a L.
2 <sup>a</sup> —	4.70 5.20 4.— 4.50
della bassa (2 <sup>a</sup> —	4.50 4.80 3.80 4.10
Paglia da foraggio	—
— da lettiera	—

	COMBUSTIBILI
Legna da ardere, forti	1.49 1.69 1.75 2.15
Carbone di legna	5.75 6.20 6.35 6.80

Quantunque fosse il primo mercato della settimana e scadessero altri 3 mercati nella provincia, pure la nostra piazza era bastantemente prov

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant. • 5.10 ant. • 9.28 ant. • 1.50 pom. • 8.23 pom.	misto omnibus omnibus omnibus diretto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 1.15 ant. • 9.20 pom. • 11.35 pom.		ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 9.00 pom. misto	diretto omnibus omnibus omnibus misto	ore 7.34 ant. • 10.10 ant. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.30 pom.	misto diretto omnibus omnibus	ore 8.56 ant. • 9.43 ant. • 1.33 pom. • 7.35 pom.		ore 6.28 ant. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 9.00 pom.	omnibus misto omnibus diretto	ore 9.10 ant. • 4.18 pom. • 7.50 pom. • 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto omnibus omnibus misto	pre 11.01 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.		ore 6.00 ant. • 8.00 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.	misto omnibus omnibus omnibus	ore 9.05 ant. • 12.40 mer. • 7.42 pom. • 12.35 ant.	



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, ideata e compiuta per il primo dal Chimico-Farmacista **C. Paneraj**, dovuta naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame purificato** ha buon sapore, o contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica scivola dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Crescoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile sì, molti l'uso del Catrame, causandone disturbi di stomaco o intestinali.

E il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco, e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissima nella Tisi Incipiente, nella Bronchite, nella Rancidina e nei Catarrhi Polmonari.

L'**Estratto Paneraj** è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed inconfondibili vantaggi: constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermate dalle giornaliere esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle Primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercato Vecchio, — Farmacia al Redentore Condotta da De Favero dott. Silvio, e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Commissari — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

## NON PIÙ MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Batto di Londra**, detta:

## Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenze, agrezzi, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezza, astenio, atrofia, anemia, clorosi, febbre, miliarie e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello; il vizioso del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbilire allo svegliarsi.

Extracto di 100,000 cure compresse quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66, 1842. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vesicalia né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma riagiovantito; e predo, confessò, visitò ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcep. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia,asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione, pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordita di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della nostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peylet, istitutore a Eysenbach (Alta Viena), Francia.

N. 61,476. — Signor Curato, Compare, da dieci anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha riportato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avrei, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agioscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Ballon, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

## PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 9; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Cassa DU BARRY & C. (limited) Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Ricevitori: Udine, Angelo Fabris, G. Cominossi, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Favero, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tommaso Giuseppe Chiusi — Gemona Luigi Billiari — Pordenone, Rovigo e Varacani — Villa Santina P. Moretti.

— Villa Santina P. Moretti.